

Fondo Italiano esce, Cartour punta all'ipo

di Nicola Capuzzo

A sei anni di distanza dal suo ingresso in Cartour, Fondo Italiano d'Investimento è uscito da Caronte&Tourist, gruppo armatoriale delle famiglie Franza e Maticena, che ha ora emesso un bond e punta a una futura quotazione in borsa. Fondo Italiano aveva investito 17,5 milioni nel giugno 2011 per supportare lo sviluppo della controllata Cartour focalizzata nel traghettamento tra la Sicilia e Salerno di carichi rotabili e nel luglio 2013 aveva esercitato il diritto di swap della partecipazione in Cartour, acquisendo circa il 10% della capogruppo Caronte & Tourist. In questi cinque anni il fatturato è passato da 135 milioni di fine 2010, con un'incidenza dei servizi di trasporto sullo Stretto di Messina di circa il 60%, a 180 milioni previsti per il 2016, con un'incidenza dello Stretto ridotta a circa il 50%. «La crescita è stata determinata sia dallo sviluppo organico del cabotaggio sia dalle acquisizioni di Ttt Lines e recentemente

di Siremar», recita una nota. Complessivamente, annualizzando il fatturato delle società recentemente integrate, C&T svilupperà nel 2016 un volume d'affari di circa 230 milioni. Al completamento del percorso iniziato cinque anni fa, la società e i suoi azionisti hanno deciso di esercitare la opzione di riacquisto della quota del fondo. Vincenzo Franza, ad di Caronte ha detto: «Oggi abbiamo completamente cambiato fisionomia e abbiamo una struttura finanziaria, manageriale e di governance che ci consentono di avviare una nuova fase di crescita che potrebbe coronarsi a termine con la quotazione in borsa». Non è tutto però, perché «gli studi legali Legance e White & Case hanno prestato assistenza nell'ambito dell'emissione di un prestito obbligazionario (shipping bond) da parte di Caronte & Tourist», spiega un'altra nota degli advisor legali. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza il bond da 28 milioni, sottoscritto dai fondi Muzinich e Tenax, ha durata di sei anni. (riproduzione riservata)

